

## Cultura: apre oggi a Palazzo Reale “Ho visto un re”

**Pubblicato:** Martedì 20 Settembre 2016



**Aprire oggi ‘Ho visto un re’**, mostra promossa e prodotta dal Comune di Milano – Cultura, **Palazzo Reale** e Alcantara che animerà le stanze dell’Appartamento del Principe **fino al 23 Ottobre 2016** e sarà visitabile gratuitamente.

“Non c’è confine tra pubblico e privato quando si parla di espressione della creatività – dichiara l’assessore alla Cultura Filippo Del Corno –. Il mondo intimo di un artista diventa pubblico nel momento stesso in cui si concretizza in un gesto, un’opera, un’idea che prende forma, quale essa sia. Per questo la mostra prodotta da Alcantara si inserisce perfettamente nel contesto civico e al tempo stesso ‘nobiliare’ dell’Appartamento del Principe di Palazzo Reale, che sempre più spesso ospita le espressioni più nuove e originali degli artisti di ogni parte del mondo, che trovano casa in una delle sedi espositive pubbliche più prestigiose a livello internazionale”.

Alcantara, l’azienda che produce e commercializza l’omonimo materiale innovativo nel mondo, con questa mostra a Palazzo Reale interpreta in chiave contemporanea l’atmosfera di uno spazio dalle connotazioni storiche, con un progetto nato per coinvolgere e stupire. **‘Ho visto un re’ presenta infatti opere realizzate ad hoc da 9 artisti internazionali provenienti da diversi mondi creativi.** Un incontro tra arte, teatro, suono e moda che dà vita a un percorso di sperimentazione intorno al materiale Alcantara® e al contesto nel quale il progetto avviene: l’Appartamento del Principe.

Gli artisti sono: Maurizio Anzeri, Arthur Arbesser, Paola Besana, Gentucca Bini, Matthew Herbert, Taisuke Koyama, Francesco Simeti, Adrian Wong & Shane Aspegren.

“Un progetto Alcantara-specific e site-specific, un doppio binario di pensiero che ha impegnato gli artisti e noi in una riflessione accurata e leggera, grazie a una committenza originale e a un modo diverso di interagire con uno spazio come l’Appartamento del Principe. Invece di considerarlo ‘vetrina’ o ‘scenografia’, l’abbiamo pensato ‘spirito’ e ‘luogo’. Uno spunto che ha stimolato tutti a reinventare spazio e materiale in forme che a noi per primi son sembrate sorprendenti”, dice Massimo Torrigiani, uno dei curatori della mostra.

Il percorso espositivo si articola lungo le 10 stanze dell’Appartamento del Principe in cui ogni artista dà vita a una narrazione coerente e condivisa.

Per loro Alcantara è diventata l’ispirazione attraverso cui hanno potuto scrivere un racconto collettivo i cui protagonisti sono quelli del nostro immaginario fiabesco: re, regine, principi e principesse, ranocchi e labirinti, che si muovono attraverso il volo della nostra immaginazione e delle loro storie. Fili conduttori di una mostra poliedrica, in dialogo con l’architettura e i decori dell’Appartamento, in un vivace gioco di rimandi e sovrapposizioni, guidato dai curatori.

Palazzo Reale regala così al pubblico una selezione di opere inedite di grandi dimensioni concepite per le sue sale. Sculture, fotografie, abiti, installazioni e performance dialogano con l’Appartamento del Principe in una reinvenzione continua.

Il titolo ‘Ho visto un re’ mira dritto al cuore di Milano, citando la celebre canzone di Enzo Jannacci. Un brano dal ritmo scanzonato, un’ironica presa di posizione contro l’arroganza dei potenti. Uno spirito, che qui, con l’arte e con le stesse suggestioni fiabesche della canzone, si riappropria di uno spazio che un tempo era destinato a pochi, restituendolo gratuitamente a tutti, con una veste contemporanea.

“Questa abitazione raramente abitata, insieme alla possibilità che gli artisti hanno avuto di incontrarsi e stare insieme, parlare e lavorare approfonditamente con il materiale, sono state la fonte di ispirazione per tutti. Hanno provocato intrecci, sovrapposizioni e collaborazioni, liberando un immaginario tutto nuovo, una sana e irriverente creatività”, commenta Davide Quadrio, curatore della mostra.

**LA MOSTRA** – Apre l’esposizione *Skinned* di Gentucca Bini, un lavoro sul disturbo, sull’errore che crea distorsioni, rivelazioni indesiderate, lasciando che si veda quello che non si dovrebbe. In questo caso, lo strato sottostante alle decorazioni: un fittizio muro di cemento armato. Realizzata mediante fotografie ad altissima risoluzione stampate su Alcantara®, l’opera dialoga con il primo episodio di *Giochi per un principe* di Maurizio Anzeri: due grandi mani, ricoperte da un lato di Alcantara® e dall’altro di materiale specchiante, che giocano con lo spazio e con noi, riflettendoci e distortendoci.

La seconda stanza è dedicata a due lavori di Arthur Arbesser che ci immergono in due favole classiche ri-raccontate. Il principe ranocchio è una fontana rivestita di Alcantara® stampata con un motivo a nuvole, nella cui acqua ognuno si può specchiare, interpretando fugacemente i ruoli della principessa o del principe. Ne *Il re nudo*, le sei figure degli scacchi, di proporzioni umane e agghindate con accessori in Alcantara® disegnati da Arbesser, seguono le mosse nostre e del re, solitario e spoglio.

Protagonista delle due stanze che ospitano le opere di Francesco Simeti è il teatro. Qui i visitatori entrano in una narrazione tutta scenografica. Il primo dei suoi interventi, intitolato *Xanadu* – come la città edificata da Kublai Khan e raccontata da Marco Polo – è costituito da una serie di quinte, statiche e in movimento, fregiate da stampe di viaggi esotici verso terre lontane, che si incrociano e confondono, come in un teatrino

settecentesco. Per la seconda delle sue stanze, Simeti ha invece realizzato *Cistula catottrica*: una scatola ottagonale rivestita in Alcantara® goffrata al cui interno un gioco di specchi deforma e moltiplica i manufatti realizzati dall’artista. Illusioni ottiche nelle quali l’architettura e i fregi dell’Appartamento si rifrangono, come nei disegni visionari di Simeti.

Con l’opera *Unconcealed* di Matthew Herbert la quarta stanza diventa uno spazio intimo in cui ci è

chiesto un gesto essenziale: sedersi su una sedia. Da questa, rivestita di Alcantara® rossa e illuminata da un occhio di bue, emergono le voci di chi lavora nello stabilimento e negli uffici di Alcantara. Le storie del fantastico s'intrecciano con quelle del reale in una condivisione delle vite passate, presenti e future degli uomini e delle donne che rendono materialmente possibile il seme stesso di questo progetto.

Nella sesta stanza torna Gentucca Bini con Frange reali. Alcantara®, stampata iperrealisticamente e successivamente sfrangiata e accartocciata, ricopre le pareti e i pavimenti della sala fittamente decorata riproducendo i motivi decorativi di un'altra delle sale dell'Appartamento del Principe, in modo che l'articolazione decorativa degli interni diventi visibile solo attraverso un'interazione diretta con noi, gli spettatori dell'opera.

Nella settima stanza il fotografo giapponese Taisuke Koyama esplora la morfologia di Alcantara® attraverso riproduzioni fotografiche macroscopiche, appropriandosi delle forature geometriche applicabili al materiale, che danno il titolo all'opera: ????. Una parete a Z è completamente rivestita di stampe fotografiche su Alcantara® e su carta

Hahnemühle; tutt'intorno, tre grandi elementi verticali creano un'illusione ottica che rende il materiale indistinguibile dalla sua riproduzione. Mentre i grandi specchi che decorano la stanza moltiplicano relazioni e rimandi.

Giochi per un principe di Maurizio Anzeri torna a riempire l'Appartamento nell'ottava stanza. Grandi volti stilizzati si sovrappongono tra loro, rivestiti in Alcantara® di diverse tonalità di blu e marrone, come arazzi o stendardi, perimetrando la sala. Un grande paravento centrale, anche questo composto di volti, incombe su di noi, seducente e inquietante insieme, come sanno essere le favole.

Paola Besana, per la nona stanza, con Notti a palazzo crea un nido familiare che intreccia la sua storia personale a quella di Palazzo Reale. L'Appartamento del Principe, percepito dall'artista come luogo raramente abitato e vissuto, si trasforma con il suo intervento in un luogo intimo. Due letti appartenuti alla sua famiglia – in stile Restaurazione, lo stesso dell'ultimo intervento di arredo dell'Appartamento – sono circondati da una lunga fascia di Alcantara® stampata con il distintivo motivo degli arazzi di Besana, con inserti di fettuccia intrecciata, quasi a volerli proteggere. L'opera si appropria con delicatezza dello spazio, restituendogli una dimensione calda e domestica.

A chiudere il percorso espositivo Ci ha visto un re, l'opera a quattro mani di Adrian Wong & Shane Aspegren, una nuova occasione di perderci – questa volta letteralmente – nelle potenzialità di Alcantara®. La stanza è difatti trasformata in un labirinto articolato che impedisce di raggiungere la guardia reale, della quale spuntano al di sopra dei cespugli e delle mura, ricoperti di foglie e festoni in Alcantara® tagliata a laser, solo cappello e baionetta. La guardia è solo il primo dei personaggi di un'immaginaria corte che, interpretati da attori, animano inaspettatamente l'ambiente, trasformando tutta la mostra in un atto performativo.

I costumi delle performance sono stati realizzati per Adrian Wong & Shane Aspegren da Arthur Arbesser e Gentucca Bini.

Alcantara® è un materiale versatile, utilizzato dall'industria automobilistica sino alla moda, che entra qui a pieno titolo nell'arte contemporanea con una mostra caleidoscopica, nella quale si sente e si vede che gli artisti si sono divertiti a esplorare un medium innovativo. Il risultato è un'esposizione giocosa e sorprendente che viaggia sui binari del loro immaginario.

“Siamo estremamente compiaciuti di questa nuova collaborazione con Palazzo Reale – ha dichiarato Andrea Boragno, Presidente e Amministratore Delegato di Alcantara – Questo progetto esplicita e ribadisce la nostra identità di impresa attraverso una serie di commissioni a sostegno della cultura del nostro tempo. Alcantara è un materiale unico e questa mostra ne ha messo in luce l'incredibile versatilità anche all'interno di un processo di ricerca creativa, dimostrando inoltre come un gioco di variazioni sul tema possa creare una sfida dalle soluzioni imprevedibili”.

Alcantara diventa così un modernissimo libro di fiabe che accompagna i visitatori attraverso gli ambienti di uno dei palazzi più prestigiosi di Milano, plasmando una visione creativa piena di sorprese.

[www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it)

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)